

Volontariato bustocco al punto di svolta

Pubblicato: Venerdì 30 Settembre 2011

Dall'ANFFAS al Centro anziani, dal Banco Alimentare alle cooperative: c'erano proprio tutti al Museo del Tessile per il primo **incontro organizzato dal nuovo assessore ai Servizi Sociali, Ivo Azzimonti, con le associazioni del terzo settore** di Busto Arsizio. Oltre 30 le realtà rappresentate per quella che rappresenta la prima tappa di un percorso verso l'approvazione del **Piano di Zona, che definirà le priorità e assegnerà le risorse alle associazioni di volontariato** per il biennio 2012-2014: l'amministrazione punta a chiudere entro dicembre. "La scelta della sede dell'incontro non è casuale – spiega Azzimonti – ho voluto che ci incontrassimo in una sala aperta perché non ci fosse divisione tra relatore e "pubblico". Il confronto dev'essere paritario, **siamo tutti sullo stesso piano: il Comune non potrebbe fare a meno delle associazioni** e loro hanno bisogno del nostro aiuto. Le nostre linee guida per il futuro possono essere riassunte in una sola frase: fare rete, coinvolgere tutti nei progetti, non solo le associazioni ma anche altri soggetti come ASL, Tribunale, Questura, a patto naturalmente che portino proposte concrete e non si limitino a un'adesione formale. Del resto **siamo uno dei pochi comuni che, in controtendenza, ha stanziato nuovi fondi per il sociale**, che consideriamo una nostra priorità".

Le associazioni, da parte loro, si guardano bene dal battere cassa, ma piuttosto si preoccupano di un futuro in cui bisognerà decidere a chi destinare le poche risorse disponibili: "La scelta sarà sempre più difficile – dice Sergio Moriggi, presidente delle Acli varesine – e **per compiere valutazioni adeguate è necessario fare un bilancio delle attività** svolte negli ultimi anni. Questo, però, non lo può fare la singola associazione: ci deve pensare il Comune, magari predisponendo un osservatorio ad hoc". Una proposta a cui si aggrega anche Lucio Galeazzi, presidente dell'Associazione volontari per l'assistenza ai carcerati e alle loro famiglie: "Dobbiamo creare **una banca dati del terzo settore, per monitorare le attività esistenti**, e magari una commissione composta da 7-8 persone che possa rappresentare tutti gli altri". Alcuni, come Domenico Pietrantonio della cooperativa Solidarietà e Servizi, denunciano il problema delle lunghe liste d'attesa per accedere ai servizi di assistenza (soprattutto per i disabili), e **propongono un modello di cofinanziamento**: "Come accade a livello provinciale, il Comune dovrebbe dare la sua sovvenzione vincolando chi ha proposto il progetto a contribuire per almeno il 10%". Un'idea subito sposata dall'assessore Azzimonti: "Il modo giusto per fermare i furbi, ottimizzando le risorse e responsabilizzando i promotori delle attività".

I lavori verso il piano di zona proseguiranno ora con **tre tavoli più specifici suddivisi per tematiche**: il 10 ottobre si incontreranno le associazioni che si occupano di disabili e anziani, il 17 ottobre quelle dedicate a minori e famiglia, il 21 ottobre quelle che si rivolgono agli adulti. Una separazione che ha suscitato qualche malumore: "Mancano i giovani – sottolineano i responsabili di Comunità Giovanile – eppure è fondamentale fornire loro spazi per esprimersi e per crescere. Non chiediamo soldi, ma **vorremmo che venisse riconosciuta la nostra esperienza e che ci venisse data maggiore libertà**, togliendo alcuni paletti per permetterci di fare meglio il nostro lavoro. Possiamo renderci utili anche alle altre associazioni, ad esempio aiutandole a trovare il personale che manca". Nello schema predisposto dall'assessorato mancano anche **le associazioni di assistenza ai malati psichici e quelle che si occupano di integrazione e immigrazione**, ma Azzimonti assicura: "Anche queste tematiche saranno trattate adeguatamente nel tavolo dedicato ai servizi per gli adulti".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

